

# R

# E

PRIMA NAZIONALE / ANNI LUCE

**Babilonia Teatri**  
**Nicolò Sordo**  
**Filippo Quezel**

**19.10—**  
**20.10**  
**Mattatoio**

**OK BOOMER. ANCH'IO SONO UNO STRONZO**

---

*Ok boomer. Anch'io sono uno stronzo* per noi non è uno spettacolo che affronta i temi del consumismo. Né quelli del divario tra nord e sud del mondo. Nè parla di uno scontro generazionale.

Meglio, parla di tutto questo, ma non solo.

Va oltre. Va al di là.

Sono tre grandi immagini che reggono e danno forma allo spettacolo. Tre immagini spostate, non narrative. Tre immagini che parlano del testo senza raccontarlo. Come il testo sono tragiche e ironiche allo stesso tempo. Perché quella che raccontiamo è la tragedia della nostra vita ma che ci è così vicina e cara da trovarla insopportabile e tenera assieme.

Le luci, gli elementi scenici e i corpi degli attori dipingono uno spazio metropolitano e mefistofelico, popolato da due moderni Vladimiro ed Estragone con corpi nudi pietrificati da luci al neon che vivono in attesa di un paio di Nike. Icona pop per eccellenza, la Nike Air Jordan, diventa il nostro pasto eucaristico, il nostro rito di eternità e dietro a una proibita saracinesca le luci debordano seducendoci e ipnotizzandoci.

# F

# 20 22

# RE Romaeuropa Festival 2022 F

Abbiamo lavorato a un adattamento del testo e ad una messa in scena in grado di raccontare un'assenza di prospettiva. Una desertificazione in cui avere come orizzonte ultimo da raggiungere un paio di scarpe, smette di essere espressione di un vuoto, per diventare forse l'unica prospettiva davvero possibile, per trovare un senso al proprio vivere.

I personaggi vengono ridotti ai loro nomi, a cui i due attori sulla scena danno voce, e l'io narrante si sdoppia, per esprimere quanto la sua storia non sia solo una vicenda personale, ma una fotografia di uno stato d'animo e di un tempo, il nostro, in cui la terra sembra sgretolarsi sotto i nostri piedi giorno per giorno.

I dialoghi sono stati compressi e resi serrati e ininterrotti, un unico flusso in cui le parole sembrano svuotarsi dei loro significati e in cui il plot della vicenda cede il passo all'incalzare delle parole per farle diventare suono, grido, rumore.

I monologhi dall'altra parte si sono distesi oltre una durata che stesse nei termini della misura e dell'educazione per esprimere il fardello di un futuro che, per quanto debba ancora essere vissuto, pesa già sulle spalle.

La realtà non è più rappresentabile, per rappresentarla va deformata, ingrandita sotto una lente per renderla maggiormente evidente: è come se, solo deformandola ulteriormente, fosse possibile rendere visibile le sue deformità.

Appunti di Babilonia Teatri

# RE Romaeuropa Festival 2022 F

“Il testo nasce da un fatto vero: io cerco sempre di fare cose che nascono da fatti che mi riguardano e tanti anni fa mia madre lavorava per una catena di negozi di sport, dove il sabato praticamente tutti quelli che entravano venivano solo a rubare e nessuno comprava niente. Da questo fatto ho scritto questo testo che parla del consumismo, del capitalismo e anche del ruolo delle persone giovani che hanno poca voce”.

Babilonia Teatri incontra una scrittura affine al suo modo di guardare il mondo e di raccontarne le sue contraddizioni.

Una modalità che non fa sconti a nessuno e che non sale in cattedra per dividere i buoni dai cattivi, ma affonda mani e piedi nei paradossi che ci circondano e che incarniamo.

Lo spettacolo vedrà in scena l'autore del testo che, entrando e uscendo dalla narrazione della vicenda, giocherà con la sua creatura mettendone a nudo i meccanismi e sovrapponendo allo svolgersi dei fatti la sua biografia e le sue riflessioni.

La narrazione procederà a singhiozzo, in modo frammentato e prenderà forma sia attraverso la voce degli attori sia attraverso la costruzione di immagini e azioni sceniche in grado di fare da contraltare al racconto verbale.

Ok boomer racconta il sabato pomeriggio in un negozio di articoli sportivi di un centro commerciale, dove ladruncoli di ogni genere prendono d'assalto tutto ciò che gli capita a tiro.

Un ragazzino, beccato a rubare un paio di Nike Air, porta accidentalmente alla luce una realtà ben più torbida che si cela nel seminterrato del negozio: un laboratorio dove lavorano persone sfruttate ridotte in schiavitù.

Un manipolo di eroi improvvisati cerca disperatamente di salvarli, ma solo per salvare sé stessi e le proprie esistenze mediocri.

Una finta lotta al capitale, un rimpallo di colpe tra boomers che immancabilmente scaricano la responsabilità del loro ennesimo fallimento sul ragazzino adolescente.

# RE Romaeuropa F Festival 2022

Nicolò Sordo nato nel 1992 e originario di Colà, località di villeggiatura sul lago di Garda. Scrive invece di lavorare. Grazie alla sua vena autoriale ha vinto i premi “Corti teatrali in lingua veneta” con “Tajarse Fora” e “NdN - Network Drammaturgia Nuova” con “Camminatori della patente ubriaca” (rappresentato nei principali festival italiani, di cui l’ultimo Hystrio Festival). È premio Riccione Tondelli nel 2021 con “Ok Boomer (Anch’io sono uno stronzo)” che debutta al Romaeuropa Festival con la regia di Babilonia Teatri. È interprete per Teatro Da Bar e BressanRomondia, al Prishtina Theater Festival 2022 in Kosovo con “IDONTWANNAFORGET”, e in numerosi progetti con il pianista jazz Roberto Zanetti. Scrive per Marina Romondia “Bye bye”, progetto vincitore di CURA 2022 ed è collaboratore alla drammaturgia e sguardo esterno per il suo “OGGI NO” al Théâtre des Franciscains di Béziers in Francia. Grande appassionato di stivali a punta e camicie hawaiane, ha pubblicato una raccolta di racconti, “Col Angeles”, con lo pseudonimo di Niki Neve, vincitore del Premio “Scritture di Lago 2022”.

Filippo Quezel nato nel 1988 a Padova. Regista e attore. Ha studiato presso lo Stella Adler Studio di New York. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Babilonia Teatri, Teatro dell’Elfo, Teatro Stabile del Veneto ed ERT. Nel 2015/16 è David in “David è morto” diretto da Babilonia Teatri. Nel 2017 recita in “Atti Osceni” di Moisés Kaufman diretto da Bruni/Frongia per il Teatro dell’Elfo. Nel 2018 lavora in produzione al programma “Kings of Crime” di Roberto Saviano andato in onda su NOVE. Nel 2019 partecipa a “We Are Who We Are”, la serie HBO diretta da Luca Guadagnino. Lo stesso anno dirige il cortometraggio “Res”, con protagonista Giovanni Franzoni, selezionato al Lago Film Fest. Nel 2020 dirige il documentario “Non lo so” che nel 2021 viene selezionato alla 27° edizione di Visioni Italiane e proiettato alla Cineteca di Bologna. Nel 2021/22 è coprotagonista dello spettacolo “Cercivento” prodotto dal Teatro dell’Elfo e diretto da Massimo Somaglino. Nel 2022 torna al Lago Film Fest con “Tinder”, cortometraggio da lui scritto e diretto, con cui vince il premio del pubblico e la menzione speciale della giuria. Lo stesso anno scrive e dirige la mise in espace “T’ank you veddy much” prodotta dal Teatro Stabile del Veneto.

Babilonia Teatri è una formazione entrata con passo deciso nel panorama teatrale contemporaneo distinguendosi per un linguaggio definito pop, rock, punk. I fondatori del gruppo, Enrico Castellani e Valeria Raimondi, compongono drammaturgie dall’incedere unico, sorta di litanie scolpite nelle contraddizioni dell’oggi, portate in scena con attitudine ribelle. Hanno indagato diverse angolazioni della vita di provincia, cristallizzandola come microcosmo di un dolore universale, affrontato con coraggio dissacrante. Babilonia Teatri attraverso l’uso di nuovi codici visuali e linguistici esprime la necessità e l’urgenza dell’interrogazione, per far emergere conflitti e tensioni, con ironia e cinismo, affetto e indignazione. Babilonia Teatri vince nel corso degli anni numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Scenario, due premi Ubu, il premio Hystrio alla drammaturgia, il Premio Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il Leone d’argento per l’innovazione teatrale alla Biennale di Venezia.

# RE Romaeuropa F Festival 2022

---

TESTO Nicolò Sordo

REGIA, SCENE, ADATTAMENTO DEL TESTO

Babilonia Teatri

CON

Nicolò Sordo, Filippo Quezel

DIREZIONE DI SCENA, VIDEO ED AUDIO EDITING

Luca Scotton

DISEGNO LUCI

Babilonia Teatri, Luca Scotton

ARTWORK DI SCENA A CURA DI

Riccardo Raffin

COPRODUZIONE

La Piccionaia CPT

Fondazione Sipario Toscana

Romaeuropa Festival

Testo vincitore 14° PREMIO RICCIONE "PIER VITTORIO  
TONDELLI" 2021 – in coproduzione con Riccione Teatro

In collaborazione con

---

azienda speciale  
**PALAEPO** MATTATOIO

Con il contributo

---



Main Media Partner

---